

Indice

DIRES 31-03-17 12:38	
UNIVERSITÀ. NASCE ORCHESTRA ERASMUS: IL 7 MAGGIO A FESTIVAL EUROPA FIRENZE -2-	1
DIRE 31-03-17 12:38	
UNIVERSITÀ. NASCE ORCHESTRA ERASMUS: IL 7 MAGGIO A FESTIVAL EUROPA FIRENZE	1
DIRE 31-03-17 12:38	
UNIVERSITÀ. NASCE ORCHESTRA ERASMUS: IL 7 MAGGIO A FESTIVAL EUROPA FIRENZE -2-	2
DIRE 31-03-17 12:38	
UNIVERSITÀ. NASCE ORCHESTRA ERASMUS: IL 7 MAGGIO A FESTIVAL EUROPA FIRENZE	2
DIRE 27-03-17 08:14	
NEWS SCUOLA. Un libro su riorganizzazione di spazi e tempi fra i banchi	3
DIRE 27-03-17 08:14	
NEWS SCUOLA. Un libro su riorganizzazione di spazi e tempi fra i banchi	5
DIRE 22-03-17 11:53	
SCUOLA. UN LIBRO SU RIORGANIZZAZIONE DI SPAZI E TEMPI FRA BANCHI/FT	6
DIRE 22-03-17 11:53	
SCUOLA. UN LIBRO SU RIORGANIZZAZIONE DI SPAZI E TEMPI FRA BANCHI/FT	8
DIRE 22-03-17 11:45	
SCUOLA. UN LIBRO SU RIORGANIZZAZIONE DI SPAZI E TEMPI FRA BANCHI	10
DIRE 22-03-17 11:45	
SCUOLA. UN LIBRO SU RIORGANIZZAZIONE DI SPAZI E TEMPI FRA BANCHI	11
DIRE 14-03-17 13:36	
SCUOLA. GEMELLAGGI ETWINNING, ITALIA SECONDO PAESE PER DOCENTI ISCRITTI	12
DIRE 14-03-17 13:36	
SCUOLA. GEMELLAGGI ETWINNING, ITALIA SECONDO PAESE PER DOCENTI ISCRITTI	12
DIRE 10-03-17 13:17	
NAPOLI. PRESENTATO PROGETTO ACCORD PER INTEGRAZIONE CULTURALE	13
DIRE 10-03-17 13:17	
NAPOLI. PRESENTATO PROGETTO ACCORD PER INTEGRAZIONE CULTURALE	14

DIRES 12:38 31-03-17
UNIVERSITÀ. NASCE ORCHESTRA ERASMUS: IL 7 MAGGIO A FESTIVAL EUROPA
FIRENZE -2-

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 31 mar. - "L'Agenzia Erasmus+ Indire ha da sempre cercato di valorizzare la partecipazione dei Conservatori e degli Istituti musicali pareggiati di tutto il settore dell'Alta Formazione Artistica e Musicale al programma Erasmus- dichiara Flaminio Galli, direttore dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire- coinvolgendo per quanto possibile gli Istituti negli eventi piu' importanti. Quest'anno l'idea e' di fare un passo in piu' e associare ai 30 anni di Erasmus la nascita di una vera e propria orchestra composta da musicisti d'eccellenza di Istituti su tutto il territorio nazionale".

L'orchestra sara' composta inizialmente da 40 elementi con la possibilita' di ampliarla in occasione di eventi futuri, anche con studenti europei. Il concerto si inserisce nel quadro del Festival d'Europa, iniziativa biennale promossa da Comune di Firenze, Regione Toscana e l'Istituto Universitario Europeo. L'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire e' parte del comitato organizzativo del Festival d'Europa insieme alle altre agenzie Erasmus+, Inapp e Ang e in collaborazione con i ministeri competenti.

(Uct/ Dire)
12:38 31-03-17

NNNN

DIRES 12:38 31-03-17
UNIVERSITÀ. NASCE ORCHESTRA ERASMUS: IL 7 MAGGIO A FESTIVAL EUROPA
FIRENZE

CONCERTO DEDICATO A STUDENTESSE DECEDUTE UN ANNO FA IN SPAGNA

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 31 mar. - L'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire sta selezionando studenti d'eccellenza per la creazione di un'orchestra Erasmus che debuttera' a Firenze in occasione delle celebrazioni per i 30 anni di Erasmus e per i Sessant'anni dei Trattati di Roma. Il Concerto dell'Orchestra Erasmus e' in programma il 7 maggio alle 18 in Piazza SS. Annunziata e sara' dedicato alle studentesse decedute in Spagna un anno fa, alla presenza dei loro familiari.

Per la prima volta i migliori studenti Erasmus di tutti i conservatori italiani si ritroveranno insieme per suonare a Firenze. Una testimonianza dell'Italia della musica in ricordo delle giovani ragazze.

"La musica collante d'Europa: lo e' gia', puo' e deve diventarlo sempre di piu'. Il patrimonio di cultura e valori europei- afferma il ministro dell'Istruzione, dell'Universita' e della Ricerca Valeria Fedeli- valica confini geografici, associa popoli differenti e cementa il nostro senso di appartenenza a una

comunita' di pace e solidarieta' che e' quella che le madri e i padri fondatori desideravano per noi 60 anni fa. Così' come il programma Erasmus che da 30 anni a questa parte forma cittadini europei, abituati a vivere quotidianamente l'Unione in termini di mobilita', scambio e crescita. Il 7 maggio sarò a Firenze, accanto alle famiglie delle tredici ragazze Erasmus, italiane e straniera, scomparse in Spagna lo scorso anno, ad ascoltare la musica dei migliori studenti Erasmus dei Conservatori del Paese e a celebrare, con loro e attraverso di loro, l'Europa che si rinnova e si rafforza giorno dopo giorno a partire dalle sue migliori risorse, culturali e umane". (SEGUE)

(Uct/ Dire)

12:38 31-03-17

NNNN

DIRE 12:38 31-03-17

UNIVERSITÀ. NASCE ORCHESTRA ERASMUS: IL 7 MAGGIO A FESTIVAL EUROPA FIRENZE -2-

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 31 mar. - "L'Agenzia Erasmus+ Indire ha da sempre cercato di valorizzare la partecipazione dei Conservatori e degli Istituti musicali pareggiati di tutto il settore dell'Alta Formazione Artistica e Musicale al programma Erasmus- dichiara Flaminio Galli, direttore dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire- coinvolgendo per quanto possibile gli Istituti negli eventi piu' importanti. Quest'anno l'idea e' di fare un passo in piu' e associare ai 30 anni di Erasmus la nascita di una vera e propria orchestra composta da musicisti d'eccellenza di Istituti su tutto il territorio nazionale".

L'orchestra sara' composta inizialmente da 40 elementi con la possibilita' di ampliarla in occasione di eventi futuri, anche con studenti europei. Il concerto si inserisce nel quadro del Festival d'Europa, iniziativa biennale promossa da Comune di Firenze, Regione Toscana e l'Istituto Universitario Europeo. L'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire e' parte del comitato organizzativo del Festival d'Europa insieme alle altre agenzie Erasmus+, Inapp e Ang e in collaborazione con i ministeri competenti.

(Uct/ Dire)

12:38 31-03-17

NNNN

DIRE 12:38 31-03-17

UNIVERSITÀ. NASCE ORCHESTRA ERASMUS: IL 7 MAGGIO A FESTIVAL EUROPA FIRENZE

CONCERTO DEDICATO A STUDENTESSE DECEDUTE UN ANNO FA IN SPAGNA

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 31 mar. - L'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire sta selezionando studenti d'eccellenza per la creazione di un'orchestra Erasmus che debuttera' a Firenze in occasione delle celebrazioni per i 30 anni di Erasmus e per i Sessant'anni dei Trattati di Roma. Il Concerto dell'Orchestra Erasmus e' in programma il 7 maggio alle 18 in Piazza SS. Annunziata e sara' dedicato alle studentesse decedute in Spagna un anno fa, alla presenza dei loro familiari.

Per la prima volta i migliori studenti Erasmus di tutti i conservatori italiani si ritroveranno insieme per suonare a Firenze. Una testimonianza dell'Italia della musica in ricordo delle giovani ragazze.

"La musica collante d'Europa: lo e' gia', puo' e deve diventarla sempre di piu'. Il patrimonio di cultura e valori europei- afferma il ministro dell'Istruzione, dell'Universita' e della Ricerca Valeria Fedeli- valica confini geografici, associa popoli differenti e cementa il nostro senso di appartenenza a una comunita' di pace e solidarieta' che e' quella che le madri e i padri fondatori desideravano per noi 60 anni fa. Cosi' come il programma Erasmus che da 30 anni a questa parte forma cittadini europei, abituati a vivere quotidianamente l'Unione in termini di mobilita', scambio e crescita. Il 7 maggio saro' a Firenze, accanto alle famiglie delle tredici ragazze Erasmus, italiane e straniere, scomparse in Spagna lo scorso anno, ad ascoltare la musica dei migliori studenti Erasmus dei Conservatori del Paese e a celebrare, con loro e attraverso di loro, l'Europa che si rinnova e si rafforza giorno dopo giorno a partire dalle sue migliori risorse, culturali e umane". (SEGUE)

(Uct/ Dire)

12:38 31-03-17

NNNN

DIRES 08:14 27-03-17

NEWS SCUOLA. Un libro su riorganizzazione di spazi e tempi fra i banchi

'Dall'aula all'ambiente di apprendimento' la ricerca di Indire

(DIRE - Notiziario settimanale Scuola) Roma, 27 mar. - La scuola del futuro passa anche da un nuovo modo di riorganizzare le aule, cambiando totalmente la disposizione delle classi odierne, formate da alunni seduti dietro file di banchi mentre acquisiscono una lezione frontale. Ma la scuola di oggi non puo' essere solo un meccanismo che trasmette il sapere, soprattutto perche' essa si rivolge a tutti i bambini e i ragazzi, nella loro ricca e sempre crescente diversita'. E quindi, cosa ci suggerisce la ricerca educativa sulle caratteristiche degli ambienti dove gli studenti dovrebbero imparare a diventare cittadini consapevoli della societa' di domani? Una serie di riflessioni che vengono approfondite nel libro 'Dall'aula all'ambiente di apprendimento' a cura di Giovanni Biondi (Presidente Indire),

Samuele Borri (dirigente area tecnologica Indire) e Leonardo Tosi (Primo Tecnologo Indire). Il volume contiene la prefazione di Luigi Berlinguer, ex ministro della pubblica istruzione e la premessa dell'architetto, di fama internazionale, Tullio Zini.

Il libro nasce all'interno di un lavoro iniziato nel 2012 da Indire, su incarico del ministero dell'Istruzione come ricerca sulla riorganizzazione degli spazi in rapporto alle trasformazioni che i sistemi scolastici stavano attraversando in tutto il mondo. L'opera si snoda lungo una linea ideale che ha radici nel passato e si proietta nel futuro prospettando una nuova idea di scuola, in cui alunni e studenti sono riconosciuti nelle loro differenze e peculiarità, e accolti come soggetti dinamici e attivi. Una visione di scuola in cui l'aula non è più il luogo unico dell'apprendere, ma è una molteplicità di spazi diversificati, complementari e sinergici, che contribuiscono a formare un unico ambiente integrato in grado di supportare una didattica attiva e moderna, in base a standard di qualità, vivibilità, comfort e benessere. Il dibattito sulle caratteristiche degli ambienti della scuola non è materia esclusiva di tecnici o progettisti, ma è oggi un terreno di incontro tra professionalità diverse che, in un dialogo continuo sui temi dell'innovazione e sui bisogni della comunità scolastica, si pone alla ricerca di una soluzione in grado di venire incontro alle nuove esigenze dell'utenza scolastica e alle richieste della società.

Ma come si passa da un modello ad aule e corridoi ad un modello di ambiente in cui studenti e docenti hanno a disposizione aree e zone integrate, in cui svolgere attività diversificate in base alla tipologia di contenuti e strumenti da utilizzare? Dirigenti scolastici pionieri e amministrazioni locali lungimiranti cercano di trasformare e adattare edifici esistenti in spazi alternativi alla cosiddetta 'aula frontale', recuperando spazi inutilizzati, corridoi, aule utilizzate solo per brevi periodi della giornata scolastica. Vengono creati dunque luoghi didattici diversi: con atelier, spazi di gruppo, aree per l'esplorazione, agora, angoli per la presentazione su grande schermo: una varietà di ambienti integrati e complementari in cui gruppi di ragazzi si alternano per completare i loro progetti, risolvere problemi, discutere le loro ipotesi di soluzione, recuperare terreno lavorando a stretto contatto con un compagno più esperto su un determinato tema. Il libro contiene anche un ampio riferimento al 'Manifesto per gli spazi educativi del terzo millennio': una proposta per superare il modello ad aule e corridoi e riunire un gruppo di progetto (realizzazione di una nuova scuola) o una comunità scolastica (ripensare gli ambienti degli edifici attuali) per riflettere su soluzioni diverse in grado di offrire all'utenza scolastica ambienti in linea con un modo diverso di stare a scuola e di intendere la didattica.

Il libro 'Dall'aula all'ambiente di apprendimento' presenta inoltre un repertorio di immagini d'epoca e di fotografie di ambienti contemporanei funzionali alle esigenze di una didattica

moderna e attiva, e ad un'idea di ambiente scolastico in grado di permettere a tutti di essere accolti nei loro diversi aspetti e momenti che caratterizzano la vita sociale.

(Red/ Dire)

08:14 27-03-17

NNNN

DIRE 08:14 27-03-17

NEWS SCUOLA. Un libro su riorganizzazione di spazi e tempi fra i banchi

'Dall'aula all'ambiente di apprendimento' la ricerca di Indire

(DIRE - Notiziario settimanale Scuola) Roma, 27 mar. - La scuola del futuro passa anche da un nuovo modo di riorganizzare le aule, cambiando totalmente la disposizione delle classi odierne, formate da alunni seduti dietro file di banchi mentre acquisiscono una lezione frontale. Ma la scuola di oggi non può essere solo un meccanismo che trasmette il sapere, soprattutto perché essa si rivolge a tutti i bambini e i ragazzi, nella loro ricca e sempre crescente diversità. E quindi, cosa ci suggerisce la ricerca educativa sulle caratteristiche degli ambienti dove gli studenti dovrebbero imparare a diventare cittadini consapevoli della società di domani? Una serie di riflessioni che vengono approfondite nel libro 'Dall'aula all'ambiente di apprendimento' a cura di Giovanni Biondi (Presidente Indire), Samuele Borri (dirigente area tecnologica Indire) e Leonardo Tosi (Primo Tecnologo Indire). Il volume contiene la prefazione di Luigi Berlinguer, ex ministro della pubblica istruzione e la premessa dell'architetto, di fama internazionale, Tullio Zini.

Il libro nasce all'interno di un lavoro iniziato nel 2012 da Indire, su incarico del ministero dell'Istruzione come ricerca sulla riorganizzazione degli spazi in rapporto alle trasformazioni che i sistemi scolastici stavano attraversando in tutto il mondo. L'opera si snoda lungo una linea ideale che ha radici nel passato e si proietta nel futuro prospettando una nuova idea di scuola, in cui alunni e studenti sono riconosciuti nelle loro differenze e peculiarità, e accolti come soggetti dinamici e attivi. Una visione di scuola in cui l'aula non è più il luogo unico dell'apprendere, ma è una molteplicità di spazi diversificati, complementari e sinergici, che contribuiscono a formare un unico ambiente integrato in grado di supportare una didattica attiva e moderna, in base a standard di qualità, vivibilità, comfort e benessere. Il dibattito sulle caratteristiche degli ambienti della scuola non è materia esclusiva di tecnici o progettisti, ma è oggi un terreno di incontro tra professionalità diverse che, in un dialogo continuo sui temi dell'innovazione e sui bisogni della comunità scolastica, si pone alla ricerca di una soluzione in grado di venire incontro alle nuove esigenze dell'utenza scolastica e alle richieste della società.

Ma come si passa da un modello ad aule e corridoi ad un modello di ambiente in cui studenti e docenti hanno a disposizione aree e zone integrate, in cui svolgere attività diversificate in base alla tipologia di contenuti e strumenti da utilizzare? Dirigenti scolastici pionieri e amministrazioni locali lungimiranti cercano di trasformare e adattare edifici esistenti in spazi alternativi alla cosiddetta 'aula frontale', recuperando spazi inutilizzati, corridoi, aule utilizzate solo per brevi periodi della giornata scolastica. Vengono creati dunque luoghi didattici diversi: con atelier, spazi di gruppo, aree per l'esplorazione, 'agora', angoli per la presentazione su grande schermo: una varietà di ambienti integrati e complementari in cui gruppi di ragazzi si alternano per completare i loro progetti, risolvere problemi, discutere le loro ipotesi di soluzione, recuperare terreno lavorando a stretto contatto con un compagno più esperto su un determinato tema. Il libro contiene anche un ampio riferimento al 'Manifesto per gli spazi educativi del terzo millennio': una proposta per superare il modello ad aule e corridoi e riunire un gruppo di progetto (realizzazione di una nuova scuola) o una comunità scolastica (ripensare gli ambienti degli edifici attuali) per riflettere su soluzioni diverse in grado di offrire all'utenza scolastica ambienti in linea con un modo diverso di stare a scuola e di intendere la didattica.

Il libro 'Dall'aula all'ambiente di apprendimento' presenta inoltre un repertorio di immagini d'epoca e di fotografie di ambienti contemporanei funzionali alle esigenze di una didattica moderna e attiva, e ad un'idea di ambiente scolastico in grado di permettere a tutti di essere accolti nei loro diversi aspetti e momenti che caratterizzano la vita sociale.

(Red/ Dire)

08:14 27-03-17

NNNN

DIRE 11:53 22-03-17

SCUOLA. UN LIBRO SU RIORGANIZZAZIONE DI SPAZI E TEMPI FRA BANCHI /FT



RISULTATI RICERCA INDIRE IN 'DALL'AULA ALL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO'

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 22 mar. - La scuola del futuro passa anche da un nuovo modo di riorganizzare le aule, cambiando totalmente la disposizione delle classi odierne,

formate da

alunni seduti dietro file di banchi mentre acquisiscono una lezione frontale. Ma la scuola di oggi non può essere solo un meccanismo che trasmette il sapere, soprattutto perché essa si rivolge a tutti i bambini e i ragazzi, nella loro ricca e sempre

crescente diversita'. E quindi, cosa ci suggerisce la ricerca educativa sulle caratteristiche degli ambienti dove gli studenti dovrebbero imparare a diventare cittadini consapevoli della societa' di domani? Una serie di riflessioni che vengono approfondite nel libro 'Dall'aula all'ambiente di apprendimento' a cura di Giovanni Biondi (Presidente Indire), Samuele Borri (dirigente area tecnologica Indire) e Leonardo Tosi (Primo Tecnologo Indire). Il volume contiene la prefazione di Luigi Berlinguer, ex ministro della pubblica istruzione e la premessa dell'architetto, di fama internazionale, Tullio Zini.

Il libro nasce all'interno di un lavoro iniziato nel 2012 da Indire, su incarico del ministero dell'Istruzione come ricerca sulla riorganizzazione degli spazi in rapporto alle trasformazioni che i sistemi scolastici stavano attraversando in tutto il mondo. L'opera si snoda lungo una linea ideale che ha radici nel passato e si proietta nel futuro prospettando una nuova idea di scuola, in cui alunni e studenti sono riconosciuti nelle loro differenze e peculiarita', e accolti come soggetti dinamici e attivi. Una visione di scuola in cui l'aula non e' piu' il luogo unico dell'apprendere, ma e' una molteplicita' di spazi diversificati, complementari e sinergici, che contribuiscono a formare un unico ambiente integrato in grado di supportare una didattica attiva e moderna, in base a standard di qualita', vivibilita', comfort e benessere. Il dibattito sulle caratteristiche degli ambienti della scuola non e' materia esclusiva di tecnici o progettisti, ma e' oggi un terreno di incontro tra professionalita' diverse che, in un dialogo continuo sui temi dell'innovazione e sui bisogni della comunita' scolastica, si pone alla ricerca di una soluzione in grado di venire incontro alle nuove esigenze dell'utenza scolastica e alle richieste della societa'. Ma come si passa da un modello ad aule e corridoi ad un modello di ambiente in cui studenti e docenti hanno a disposizione aree e zone integrate, in cui svolgere attivita' diversificate in base alla tipologia di contenuti e strumenti da utilizzare?

Dirigenti scolastici pionieri e amministrazioni locali lungimiranti cercano di trasformare e adattare edifici esistenti in spazi alternativi alla cosiddetta 'aula frontale', recuperando spazi inutilizzati, corridoi, aule utilizzate solo per brevi periodi della giornata scolastica. Vengono creati dunque luoghi didattici diversi: con atelier, spazi di gruppo, aree per l'esplorazione, agora', angoli per la presentazione su grande schermo: una varieta' di ambienti integrati e complementari in cui gruppi di ragazzi si alternano per completare i loro progetti, risolvere problemi, discutere le loro ipotesi di soluzione, recuperare terreno lavorando a stretto contatto con un compagno piu' esperto su un determinato tema. Il libro contiene anche un ampio riferimento al 'Manifesto per gli spazi educativi del terzo millennio': una proposta per superare il modello ad aule e corridoi e riunire un gruppo di progetto (realizzazione di una nuova scuola) o una comunita' scolastica (ripensare gli ambienti degli edifici attuali) per riflettere su soluzioni

diverse in grado di offrire all'utenza scolastica ambienti in linea con un modo diverso di stare a scuola e di intendere la didattica.

Il libro 'Dall'aula all'ambiente di apprendimento' presenta inoltre un repertorio di immagini d'epoca e di fotografie di ambienti contemporanei funzionali alle esigenze di una didattica moderna e attiva, e ad un'idea di ambiente scolastico in grado di permettere a tutti di essere accolti nei loro diversi aspetti e momenti che caratterizzano la vita sociale.

(Cac/ Dire)

11:53 22-03-17

NNNN



RISULTATI RICERCA INDIRE IN 'DALL'AULA A LL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO'

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 22 mar. - La scuola del futuro passa anche da un nuovo modo di riorganizzare le aule, cambiando totalmente la disposizione delle classi odierne,

formate da

alunni seduti dietro file di banchi mentre acquisiscono una lezione frontale. Ma la scuola di oggi non può essere solo un meccanismo che trasmette il sapere, soprattutto perché essa si rivolge a tutti i bambini e i ragazzi, nella loro ricca e sempre crescente diversità. E quindi, cosa ci suggerisce la ricerca educativa sulle caratteristiche degli ambienti dove gli studenti dovrebbero imparare a diventare cittadini consapevoli della società di domani? Una serie di riflessioni che vengono approfondite nel libro 'Dall'aula all'ambiente di apprendimento' a cura di Giovanni Biondi (Presidente Indire), Samuele Borri (dirigente area tecnologica Indire) e Leonardo Tosi (Primo Tecnologo Indire). Il volume contiene la prefazione di Luigi Berlinguer, ex ministro della pubblica istruzione e la premessa dell'architetto, di fama internazionale, Tullio Zini.

Il libro nasce all'interno di un lavoro iniziato nel 2012 da Indire, su incarico del ministero dell'Istruzione come ricerca sulla riorganizzazione degli spazi in rapporto alle trasformazioni che i sistemi scolastici stavano attraversando in tutto il mondo. L'opera si snoda lungo una linea ideale che ha radici nel passato e si proietta nel futuro prospettando una nuova idea di scuola, in cui alunni e studenti sono riconosciuti nelle loro differenze e peculiarità, e accolti come soggetti dinamici e attivi. Una visione di scuola in cui l'aula non è più il luogo unico dell'apprendere, ma è una molteplicità di spazi diversificati, complementari e sinergici, che contribuiscono a formare un unico ambiente integrato in grado di supportare una didattica attiva e moderna, in base a standard di qualità, vivibilità, comfort e benessere. Il dibattito sulle caratteristiche degli ambienti della scuola non è materia esclusiva di tecnici o progettisti, ma è oggi un terreno di incontro tra professionalità diverse che, in un dialogo continuo sui temi dell'innovazione e sui bisogni della comunità scolastica, si pone alla ricerca di una soluzione in grado di venire incontro alle nuove esigenze dell'utenza scolastica e alle richieste della società. Ma come si passa da un modello ad aule e corridoi ad un modello di ambiente in cui studenti e docenti hanno a disposizione aree e zone integrate, in cui svolgere attività diversificate in base alla tipologia di contenuti e strumenti da utilizzare?

Dirigenti scolastici pionieri e amministrazioni locali

lungimiranti cercano di trasformare e adattare edifici esistenti in spazi alternativi alla cosiddetta 'aula frontale', recuperando spazi inutilizzati, corridoi, aule utilizzate solo per brevi periodi della giornata scolastica. Vengono creati dunque luoghi didattici diversi: con atelier, spazi di gruppo, aree per l'esplorazione, agora', angoli per la presentazione su grande schermo: una varietà di ambienti integrati e complementari in cui gruppi di ragazzi si alternano per completare i loro progetti, risolvere problemi, discutere le loro ipotesi di soluzione, recuperare terreno lavorando a stretto contatto con un compagno più esperto su un determinato tema. Il libro contiene anche un ampio riferimento al 'Manifesto per gli spazi educativi del terzo millennio': una proposta per superare il modello ad aule e corridoi e riunire un gruppo di progetto (realizzazione di una nuova scuola) o una comunità scolastica (ripensare gli ambienti degli edifici attuali) per riflettere su soluzioni diverse in grado di offrire all'utenza scolastica ambienti in linea con un modo diverso di stare a scuola e di intendere la didattica.

Il libro 'Dall'aula all'ambiente di apprendimento' presenta inoltre un repertorio di immagini d'epoca e di fotografie di ambienti contemporanei funzionali alle esigenze di una didattica moderna e attiva, e ad un'idea di ambiente scolastico in grado di permettere a tutti di essere accolti nei loro diversi aspetti e momenti che caratterizzano la vita sociale.

(Cac/ Dire)

11:53 22-03-17

NNNN

DIRE 11:45 22-03-17

SCUOLA. UN LIBRO SU RIORGANIZZAZIONE DI SPAZI E TEMPI FRA BANCHI

RISULTATI RICERCA INDIRE IN 'DALL'AULA ALL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO'

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 22 mar. - La scuola del futuro passa anche da un nuovo modo di riorganizzare le aule, cambiando totalmente la disposizione delle classi odierne, formate da alunni seduti dietro file di banchi mentre acquisiscono una lezione frontale. Ma la scuola di oggi non può essere solo un meccanismo che trasmette il sapere, soprattutto perché essa si rivolge a tutti i bambini e i ragazzi, nella loro ricca e sempre crescente diversità. E quindi, cosa ci suggerisce la ricerca educativa sulle caratteristiche degli ambienti dove gli studenti dovrebbero imparare a diventare cittadini consapevoli della società di domani? Una serie di riflessioni che vengono approfondite nel libro 'Dall'aula all'ambiente di apprendimento' a cura di Giovanni Biondi (Presidente Indire), Samuele Borri (dirigente area tecnologica Indire) e Leonardo Tosi (Primo Tecnologo Indire). Il volume contiene la prefazione di Luigi Berlinguer, ex ministro della pubblica istruzione e la premessa

dell'architetto, di fama internazionale, Tullio Zini.

Il libro nasce all'interno di un lavoro iniziato nel 2012 da Indire, su incarico del ministero dell'Istruzione come ricerca sulla riorganizzazione degli spazi in rapporto alle trasformazioni che i sistemi scolastici stavano attraversando in tutto il mondo. L'opera si snoda lungo una linea ideale che ha radici nel passato e si proietta nel futuro prospettando una nuova idea di scuola, in cui alunni e studenti sono riconosciuti nelle loro differenze e peculiarità, e accolti come soggetti dinamici e attivi. Una visione di scuola in cui l'aula non è più il luogo unico dell'apprendere, ma è una molteplicità di spazi diversificati, complementari e sinergici, che contribuiscono a formare un unico ambiente integrato in grado di supportare una didattica attiva e moderna, in base a standard di qualità, vivibilità, comfort e benessere. (SEGUE)

(Cac/ Dire)

11:45 22-03-17

NNNN

DIRES 11:45 22-03-17

SCUOLA. UN LIBRO SU RIORGANIZZAZIONE DI SPAZI E TEMPI FRA BANCHI

RISULTATI RICERCA INDIRE IN 'DALL'AULA ALL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO'

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 22 mar. - La scuola del futuro passa anche da un nuovo modo di riorganizzare le aule, cambiando totalmente la disposizione delle classi odierne, formate da alunni seduti dietro file di banchi mentre acquisiscono una lezione frontale. Ma la scuola di oggi non può essere solo un meccanismo che trasmette il sapere, soprattutto perché essa si rivolge a tutti i bambini e i ragazzi, nella loro ricca e sempre crescente diversità. E quindi, cosa ci suggerisce la ricerca educativa sulle caratteristiche degli ambienti dove gli studenti dovrebbero imparare a diventare cittadini consapevoli della società di domani? Una serie di riflessioni che vengono approfondite nel libro 'Dall'aula all'ambiente di apprendimento' a cura di Giovanni Biondi (Presidente Indire), Samuele Borri (dirigente area tecnologica Indire) e Leonardo Tosi (Primo Tecnologo Indire). Il volume contiene la prefazione di Luigi Berlinguer, ex ministro della pubblica istruzione e la premessa dell'architetto, di fama internazionale, Tullio Zini.

Il libro nasce all'interno di un lavoro iniziato nel 2012 da Indire, su incarico del ministero dell'Istruzione come ricerca sulla riorganizzazione degli spazi in rapporto alle trasformazioni che i sistemi scolastici stavano attraversando in tutto il mondo. L'opera si snoda lungo una linea ideale che ha radici nel passato e si proietta nel futuro prospettando una nuova idea di scuola, in cui alunni e studenti sono riconosciuti nelle loro differenze e peculiarità, e accolti come soggetti dinamici e attivi. Una visione di scuola in cui l'aula non è

piu' il luogo unico dell'apprendere, ma e' una molteplicita' di spazi diversificati, complementari e sinergici, che contribuiscono a formare un unico ambiente integrato in grado di supportare una didattica attiva e moderna, in base a standard di qualita', vivibilita', comfort e benessere. (SEGUE)

(Cac/ Dire)

11:45 22-03-17

NNNN

DIRE 13:36 14-03-17

SCUOLA. GEMELLAGGI ETWINNING, ITALIA SECONDO PAESE PER DOCENTI ISCRITTI

INSEGNANTI RADDOPPIATI IN DUE ANNI

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 14 mar. - Sono circa 15.600 mila gli insegnanti italiani iscritti nel 2016 ai gemellaggi elettronici eTwinning, la piattaforma europea che dal 2005 mette in contatto insegnanti e classi per fare didattica in modi innovativi, sfruttando le nuove tecnologie. Nei numeri diffusi dall'Unita' nazionale eTwinning Indire, il nostro Paese registra ritmi di crescita tra i piu' elevati d'Europa: le scuole italiane sono fra le piu' attive e numerose in termini di partecipazione, risultati e riconoscimenti e l'Italia e' il secondo Paese, tra i 36 partecipanti, per insegnanti iscritti, dopo la Turchia. Solo nell'ultimo anno i docenti iscritti sono cresciuti del 90% rispetto al 2015 e di circa il 100% rispetto al 2014.

"Partecipare a eTwinning - ha dichiarato il Direttore di Indire, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa Flaminio Galli - apre agli insegnanti infiniti modi di innovare a scuola. Nella facilita' e nell'immediatezza di questa azione sta il successo in Italia della piattaforma, che si dimostra, anno dopo anno, come una palestra per sperimentare nuovi modi di insegnare e apprendere in Europa".

Nel 2016 si e' registrato un incremento costante dei docenti italiani iscritti alla piattaforma, 47.800 (circa il 10% degli oltre 447.000 iscritti in tutta Europa) e un aumento dei nuovi progetti attivati: nel 2016 sono stati 3.248 (+51% rispetto al 2015). Le scuole registrate sono 12.900 e in media sono 3 gli insegnanti iscritti alla piattaforma in ciascun istituto. (SEGUE)

(Com/Gup/ Dire)

13:36 14-03-17

NNNN

DIRES 13:36 14-03-17

SCUOLA. GEMELLAGGI ETWINNING, ITALIA SECONDO PAESE PER DOCENTI ISCRITTI

INSEGNANTI RADDOPPIATI IN DUE ANNI

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 14 mar. - Sono circa 15.600 mila gli insegnanti italiani iscritti nel 2016 ai gemellaggi elettronici eTwinning, la piattaforma europea che dal 2005 mette in contatto insegnanti e classi per fare didattica in modi innovativi, sfruttando le nuove tecnologie. Nei numeri diffusi dall'Unità nazionale eTwinning Indire, il nostro Paese registra ritmi di crescita tra i più elevati d'Europa: le scuole italiane sono fra le più attive e numerose in termini di partecipazione, risultati e riconoscimenti e l'Italia è il secondo Paese, tra i 36 partecipanti, per insegnanti iscritti, dopo la Turchia. Solo nell'ultimo anno i docenti iscritti sono cresciuti del 90% rispetto al 2015 e di circa il 100% rispetto al 2014.

"Partecipare a eTwinning - ha dichiarato il Direttore di Indire, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa Flaminio Galli - apre agli insegnanti infiniti modi di innovare a scuola. Nella facilità e nell'immediatezza di questa azione sta il successo in Italia della piattaforma, che si dimostra, anno dopo anno, come una palestra per sperimentare nuovi modi di insegnare e apprendere in Europa".

Nel 2016 si è registrato un incremento costante dei docenti italiani iscritti alla piattaforma, 47.800 (circa il 10% degli oltre 447.000 iscritti in tutta Europa) e un aumento dei nuovi progetti attivati: nel 2016 sono stati 3.248 (+51% rispetto al 2015). Le scuole registrate sono 12.900 e in media sono 3 gli insegnanti iscritti alla piattaforma in ciascun istituto. (SEGUE)

(Com/Gup/ Dire)

13:36 14-03-17

NNNN

DIRE 13:17 10-03-17

NAPOLI. PRESENTATO PROGETTO ACCORD PER INTEGRAZIONE CULTURALE

PALMIERI: SCUOLA RUOLO FONDAMENTALE PER COSTRUZIONE INCONTRO E CONVIVENZA

(DIRE-DIREGIOVANI) Napoli, 10 mar. - Presentato questa mattina, presso la Sala Pignatielli di Palazzo San Giacomo, il progetto ACCORD (Attain Cultural integration through CONflict Resolution Development). Un progetto che coinvolge scuola, territorio, intelligenza artificiale a servizio dell'integrazione culturale. All'incontro hanno partecipato Annamaria Palmieri, Assessore all'Istruzione del Comune di Napoli, Edoardo Massimilla Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II, Davide Marocco, docente di Psicometria alla Federico II e coordinatore del progetto Accord e Giuseppina Mangione, primo ricercatore responsabile area Sud dell'INDIRE - Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione Ricerca Educativa.

Finanziato dalla Comunità Europea, il progetto ACCORD si prefigge di creare strumenti tecnologici innovativi per favorire

la formazione e l'aggiornamento continuo degli insegnanti sui temi della gestione del conflitto in ambito interculturale. Il progetto ha l'ambizione di contribuire alla consapevole adozione, da parte degli insegnanti, di approcci educativi inclusivi, consentendo loro di meglio comprendere e prevenire scontri culturali nelle complesse interazioni tra gli studenti, il personale e le famiglie di diversa provenienza culturale. In particolare, i ricercatori svilupperanno degli ambienti virtuali basati su sistemi di intelligenza artificiale in cui un avatar interagisce con l'utente allo scopo di migliorarne le abilità di comunicazione e negoziazione, le cosiddette softskills. L'avatar fornirà all'utente delle risposte per ogni interazione, e le risposte vengono poi elaborate dal sistema per valutare lo stile di interazione dell'utente. (SEGUE)

(Gup/ Dire)

13:17 10-03-17

NNNN

DIRES 13:17 10-03-17

NAPOLI . PRESENTATO PROGETTO ACCORD PER INTEGRAZIONE CULTURALE

PALMIERI: SCUOLA RUOLO FONDAMENTALE PER COSTRUZIONE INCONTRO E CONVIVENZA

(DIRE-DIREGIOVANI) Napoli, 10 mar. - Presentato questa mattina, presso la Sala Pignatielli di Palazzo San Giacomo, il progetto ACCORD (Attain Cultural integration through CONflict Resolution Development). Un progetto che coinvolge scuola, territorio, intelligenza artificiale a servizio dell'integrazione culturale. All'incontro hanno partecipato Annamaria Palmieri, Assessore all'Istruzione del Comune di Napoli, Edoardo Massimilla Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II, Davide Marocco, docente di Psicometria alla Federico II e coordinatore del progetto Accord e Giuseppina Mangione, primo ricercatore responsabile area Sud dell'INDIRE - Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione Ricerca Educativa.

Finanziato dalla Comunità Europea, il progetto ACCORD si prefigge di creare strumenti tecnologici innovativi per favorire la formazione e l'aggiornamento continuo degli insegnanti sui temi della gestione del conflitto in ambito interculturale. Il progetto ha l'ambizione di contribuire alla consapevole adozione, da parte degli insegnanti, di approcci educativi inclusivi, consentendo loro di meglio comprendere e prevenire scontri culturali nelle complesse interazioni tra gli studenti, il personale e le famiglie di diversa provenienza culturale. In particolare, i ricercatori svilupperanno degli ambienti virtuali basati su sistemi di intelligenza artificiale in cui un avatar interagisce con l'utente allo scopo di migliorarne le abilità di comunicazione e negoziazione, le cosiddette softskills. L'avatar fornirà all'utente delle risposte per ogni interazione, e le

risposte vengono poi elaborate dal sistema per valutare lo stile di interazione dell'utente. (SEGUE)

(Gup/ Dire)

13:17 10-03-17

NNNN